

Insieme superiamo
i momenti più difficili
e raggiungiamo i traguardi
più **importanti**

#confcommercioè



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
LAZIO

Elezioni Regionali del Lazio 2023

Una Regione a misura d'Impresa

#versoilvoto

#confcommercioè

LE NOSTRE PROPOSTE

“ Le complessità che il sistema economico sta affrontando impongono una capacità di adattamento a cambiamenti di scenari repentini, rispetto ai quali il ruolo delle Istituzioni è divenuto ancora più determinante. Il governo di un territorio come il Lazio, rappresenta una sfida che richiede un confronto costante e un dialogo aperto con i principali interlocutori del mondo imprenditoriale, le cui istanze riflettono criticità a più livelli che non consentono di esprimere a pieno i propri fattori competitivi. Priorità su cui è necessario agire, al fine di definire una strategia di medio periodo che intercetti le traiettorie di sviluppo e le opportunità di cambiamento, che possono fare della nostra Regione un luogo di modernità economica e sociale. La nostra Associazione vanta un'ampia rappresentatività del terziario; un settore le cui 380 mila imprese producono oltre 100 miliardi di valore aggiunto, pari al 12% del valore nazionale, e collocano il Lazio al secondo posto nel panorama nazionale.

Una dimensione fondamentale e un ruolo di primo piano di un comparto che merita di avanzare richieste che possono contribuire a rendere più competitivo il nostro territorio.

Le proposte contenute in questo documento sono frutto di un confronto quotidiano con quanti concorrono a produrre la ricchezza della nostra Regione e vuole essere un contributo fattivo, con l'auspicio che chi intende governare il Lazio voglia recepirli e considerarli tra le priorità da affrontare.

”

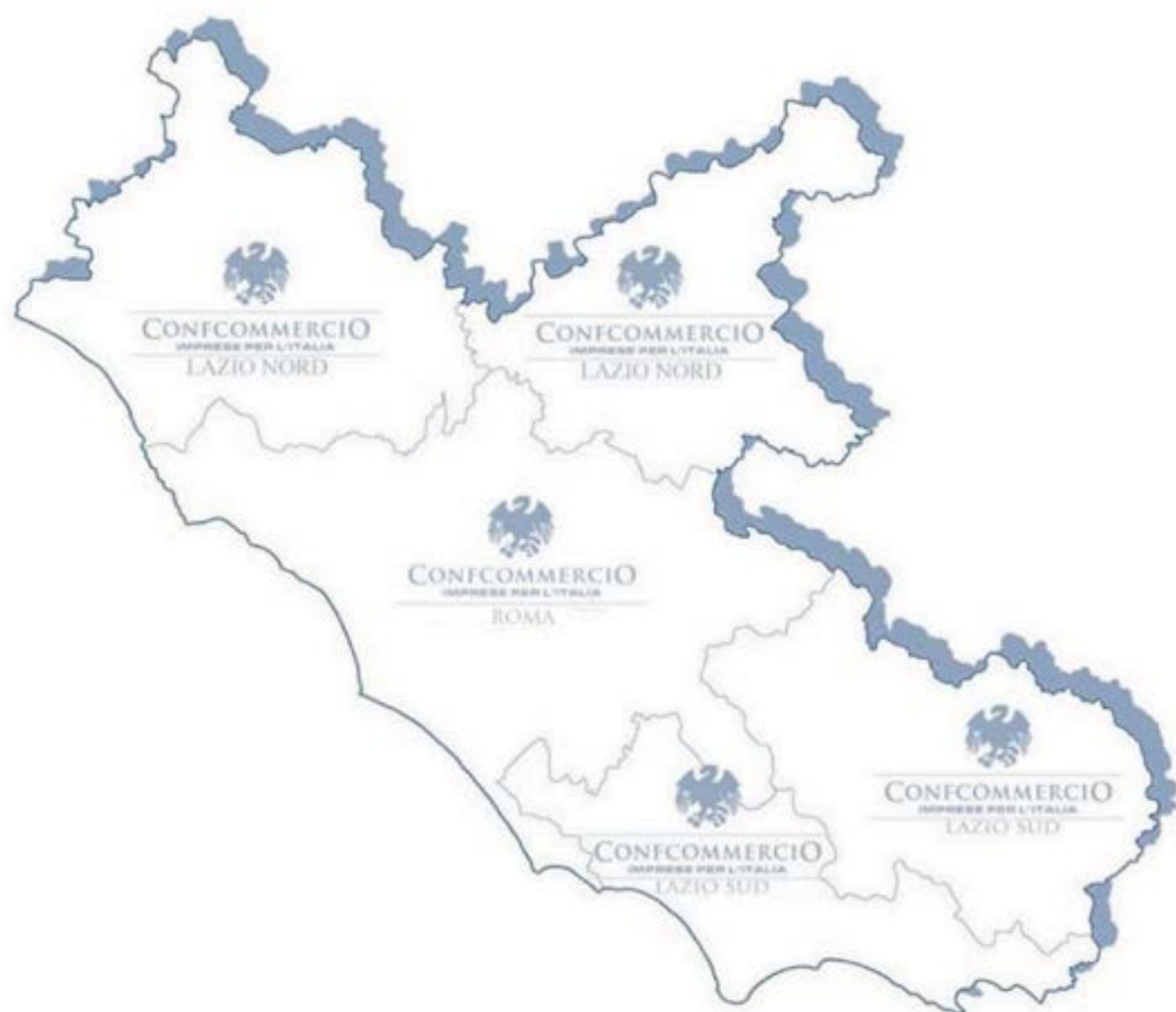
Alcemy



Elezioni Regionali 2023

#versoilvoto #confcommerciocè





AREE TEMATICHE

-  **Regole e Corpi intermedi**
-  **Infrastrutture materiali e immateriali e mobilità sostenibile**
-  **Commercio, reti d'impresa, bandi pubblici**
-  **Lavoro e Formazione**
-  **Economia del Mare**
-  **Economia della montagna , dei laghi e dei fiumi**
-  **Turismo**
-  **Sanità - Forniture ospedaliere, Digitalizzazione e Payback**
-  **Legalità e sicurezza**
-  **Cultura**
-  **Servizi e professioni**

Elezioni Regionali 2023

#versoilvoto #confcommerciocè





Idea

Time

Regole e Corpi intermedi

Le Regioni sono tornate alla ribalta della cronaca quotidiana in occasione della drammatica pandemia iniziata nel 2020: certamente le competenze in materia sanitaria interessano la maggior parte dei bilanci regionali (nel Lazio il 75% della spesa) e sono costantemente all'attenzione del dibattito politico e dei media. Ma occorre anche ricordare e ricentrare l'impegno istituzionale sulle altre fondamentali funzioni che l'ente regionale ha, a cominciare da quelle che interessano il sistema delle imprese e la crescita dell'economia. Si pensi alla gestione dei fondi nazionali ed europei, alle diverse ed importanti materie su cui la Regione ha competenza legislativa, agli interventi in materia di lavoro, welfare e formazione, fino al decisivo ruolo che l'ente ha per la programmazione e, in molti casi, realizzazione di sistemi infrastrutturali e di logistica.

Il quadro dei processi istituzionali, dopo la riforma costituzionale del 2001, è ancor oggi tutt'altro che lineare, ed anzi foriero di tensioni istituzionali, rallentamento dei processi decisionali e pronunce della Corte Costituzionale. Nel Lazio tutto questo si complica per la presenza del comune Capitale della Repubblica, che reclama, come avviene nella maggior parte delle capitali europee, maggiore autonomia decisionale, forme particolari di collaborazione col governo nazionale e risorse dedicate a supportare questo ruolo.

Diverse sono le proposte istituzionali avanzate, fino alla modifica dell'art.114 della Costituzione approvata con una larga maggioranza in Commissione Affari Costituzionali alla fine della scorsa legislatura. Sarà ora importante l'impegno del nuovo Presidente della Regione Lazio, assieme a tutti i Sindaci della Regione,

per intervenire, con spirito innovativo, nel cantiere istituzionale che il nuovo Governo nazionale ha ora aperto, con l'obiettivo da un lato di dare attuazione per alcune materie all'art 116 della Costituzione (il c.d. federalismo differenziato), dall'altro di affermare i nuovi poteri e confini di Roma Capitale. In tutti i casi è necessario che, in un periodo di forti tensioni internazionali, siano mantenute allo Stato centrale piene competenze in materie strategiche per l'interesse nazionale, quali quelle dell'energia e delle reti infrastrutturali e di comunicazione, nonché assicurare a tutte le Regioni le risorse e l'organizzazione necessari ad avere uniformi livelli di assistenza sanitaria e sociale.

La Regione deve affermare nelle materie di sua competenza, i compiti prioritari di fare le regole e di programmare interventi e risorse, dando alle autonomie locali e a quelle funzionali (e ricordiamo qui in particolare il ruolo delle Camere di commercio) i compiti di amministrazione e di spesa, per il rapporto diretto che queste autonomie hanno coi cittadini e con le imprese, secondo il principio costituzionale di sussidiarietà. Questa logica dell'impianto della nostra Costituzione va oggi riaffermata e recuperata: una Regione delle regole e della programmazione (colta e con visione), che non si perde in micro interventi, e con una macchina amministrativa di alta qualità, adeguata alle crescenti sfide della contemporaneità.

Il mondo delle imprese chiede un uso delle diverse risorse regionali secondo regole chiare ed obiettivi condivisi, senza inutili processi burocratici e che dia fiducia al sistema delle autonomie, accorciando i tempi di risposta. In molti casi nei mesi della pandemia la Regione è riuscita ad offrire risposte adeguate alle imprese, anche a completamento degli interventi



...Regole e Corpi intermedi

nazionali. Altre volte abbiamo invece assistito ad interventi con una moltiplicazione di obiettivi di difficile comprensione e con gestioni lunghe e complesse. È necessario continuare a dedicare al sistema della PMI, al commercio, al turismo, ai servizi ed alle professioni, risorse adeguate per sostenere i processi di innovazione e riqualificazione, a tutela di un sistema imprenditoriale che assicura occupazione e qualità sociale.

Ma accanto alle risorse, ed in alcuni casi più delle risorse, è importante approvare regole chiare ed innovative, in un continuo e necessario aggiornamento, moderno ed equilibrato, della legislazione regionale, che sia frutto del confronto continuo con le parti sociali.

Questo confronto deve avvenire non solo rispetto ai temi specifici delle diverse categorie rappresentate, ma anche nei luoghi dove si definiscono le scelte strategiche della regione, ricalcando le consolidate regole di partecipazione del partenariato economico e sociale già in essere per la gestione dei fondi europei.

Per interpretare il cambiamento, che i tempi della macchina amministrativa sappiamo possono ostacolare rispetto all'immediatezza delle risposte che la congiuntura economica impone, è indispensabile una interlocuzione costante e capillare con i territori e le Associazioni imprenditoriali che rappresentano la sponda per un confronto costruttivo.

La presenza delle Associazioni nel sistema camerale amplifica le opportunità per una sinergia più efficace, per dare concretezza ad un rapporto diretto con il mondo imprenditoriale e per interpretare le opportunità di sviluppo che si distinguono in relazione alle specializzazioni produttive di ognuno dei territori che

compongono la nostra Regione.

Un modello di governance, da noi più volte auspicato, basato sul rapporto tra Istituzioni e imprese, che non è nuovo nel panorama nazionale e che vanta esempi di collaborazioni tra amministrazioni regionali con il sistema camerale, come nel caso della Lombardia, che consentono la condivisione dei programmi di sviluppo e l'utilizzo congiunto delle risorse, evitando inopportune frammentazioni e duplicazioni che vanno a discapito di un contesto che merita una visione unitaria.

Altrettanto vale per le ingenti risorse, tra PNRR, la programmazione europea e i finanziamenti nazionali che sono previste per la nostra Regione e che rappresentano un'opportunità imperdibile di sviluppo e di investimenti e sulle quali è fondamentale il lavoro di condivisione sulle priorità dell'agenda regionale in un'ottica di allocazione efficiente delle risorse e di coordinamento con i territori.

Una programmazione che non può non tener conto della relazione di prossimità delle Camere di Commercio con le PMI, che consente di interpretarne i bisogni e di veicolare alle stesse le nuove direttrici di sviluppo che il contesto nazionale ed europeo impongono.

Esperienze recenti, come ad esempio il Bando camerale PID, che ha visto l'impegno della Regione Lazio con 5 milioni di euro, ha prodotto efficaci risultati per il tessuto produttivo laziale replicabili anche su altre tematiche.

E' infine importante che tutte le forze politiche si impegnino per permettere di aggiudicare a Roma l'EXPO 2030, un evento internazionale che sarà fondamentale per l'economia e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale dell'intera Regione Lazio.

Infrastrutture materiali e immateriali e mobilità sostenibile



La mobilità sostenibile dei trasporti urbani, ferroviari e marittimi impone di potenziare le soluzioni di trasporto combinato ferro/strada e mare/strada, anche al fine di favorire la portualità e i traffici di merci degli insediamenti industriali dei diversi territori, nonché delle piattaforme logistiche, in un'ottica di promozione dello sviluppo socio-economico delle diverse aree regionali. La carenza delle Infrastrutture rimane uno nodo irrisolto, che rappresenta un fattore

che incide negativamente sulla competitività e sulla capacità di attrazione di investimenti.

I collegamenti longitudinali e trasversali nella nostra regione richiedono di essere potenziati rispetto ai volumi di traffico, che su alcune tratte sono insostenibili, con effetti negativi in termini di sicurezza.

Infrastrutture viarie di cui si discute da anni, come a titolo non esaustivo il collegamento Roma-Latina, reclamano uno snellimento delle procedure per la realizzazione delle opere



.... *Infrastrutture materiali e immateriali e mobilità sostenibile*

rimaste ingessate dall'iter burocratico e dalle divisioni politiche.

Alcuni esempi degli interventi di cui si discute da anni e ancora non risolti:

INFRASTRUTTURE VIARIE

indispensabile il collegamento longitudinale che riduca sostanzialmente i tempi di percorrenza; parliamo della "bretella Cisterna-Valmontone" - "del collegamento Roma-Latina" con la possibilità futura di ampliamento verso sud, MOF e Porto di Gaeta e il superamento della città di Formia attraverso la pedemontana - del "completamento della SS. 156 Monti Lepini Latina-Frosinone; l'adeguamento della superstrada Formia Cassino, la Littorina del golfo di Gaeta; raddoppio della Cassia Bis nel tratto Monterosi-Viterbo; completamento della SS 675 Orte-Civitavecchia; completamento dei lavori di adeguamento della SS4 Salaria.

MOBILITÀ

Potenziamento del servizio ferroviario sulla linea Formia-Roma con aumento frequenze tenuto conto dell'entrata in esercizio della TAV; aggiunta del secondo binario nella ferrovia Roma-Capranica-Viterbo (FL3); adeguamento della Roma-Civita Castellana- Viterbo (cd. Roma Nord); ripristino della "Ferrovia dei due Mari" Civitavecchia- Capranica- Orte perlomeno per il turismo ferroviario lento con treni storici. Collegamento ferroviario diretto Roma- Rieti.

PORTUALITÀ

È importante, che il porto di Gaeta possa realizzare in pieno la propria funzione di "Porto Internazionale Frontaliero" (classificato PIF dalla CEE, insieme a Livorno e Trieste) a vocazione agro-alimentare-ittico, svolgendo una funzione significativa in tutto il Mediterraneo. In tal sen-

so è prioritario il "superamento" di Formia attraverso un collegamento diretto con San Vittore e il collegamento con il sistema autostradale e la dorsale con l'Adriatico. Programmare e promuovere destinazioni alternative per il turismo crocieristico che arriva al porto di Civitavecchia facilitando l'accesso da parti dei tour operators e guide turistiche abilitate.

Il piano per la transizione ecologica del porto di Civitavecchia recentemente presentato e l'istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) per le aree portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta - (DGR n. 40 dell'8 febbraio 2022 «Piano Sviluppo Strategico») rappresentano delle importanti opportunità che dovranno attrarre investimenti e creare occupazione. Le ZLS sono un'occasione per dare centralità alla portualità e alla logistica e alle attività dell'Economia del Mare; la sfida da cogliere sarà quella di generare sviluppo costruendo un sistema economico fatto di retroporti per lo stabilimento di attività industriali e logistiche, vantaggi fiscali, finanziamenti) che dialoghi con il resto del territorio e che sappia competere con realtà dove tali strumenti stanno funzionando (es: le free-zone del Canale di Suez e il Tanger Med in Marocco).

Prioritari saranno gli interventi infrastrutturali sull'intermodalità e prevedere incentivi e agevolazioni per progetti di investimento qualificati al fine di favorire la creazione di nuovi posti di lavoro e investimenti. Per quanto attiene le infrastrutture immateriali il completamento della rete a banda larga o in fibra per tutte le aree industriali, è un requisito ormai imprescindibile per una moderna ed efficace gestione dell'impresa; altrettanto vale per il comparto agricolo, che necessita di applicazioni tecnologiche digitali per lo sviluppo dell'agricoltura di precisione.

Commercio, reti d'impresa, bandi pubblici



TESTO UNICO DEL COMMERCIO: REGOLAMENTI ATTUATIVI

Auspichiamo un lavoro di massima condivisione e in concertazione con le Associazioni di Categoria al fine di predisporre i decreti attuativi previsti dal nuovo "Testo Unico del Commercio", in particolar modo quello in materia di area pubblica e somministrazione di alimenti e bevande.

VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI ECONOMICI URBANI, INTEGRAZIONE TRA URBANISTICA E COMMERCIO

Il mondo del commercio è cambiato, in termini di flussi ed equilibri competitivi tra canali distributivi, di domanda e di mobilità sul territorio.

È necessario sviluppare nuove politiche di governo del territorio e azioni orientate sia a creare maggiore capacità di tenuta e presidio delle attività economiche, sia a promuovere interventi qualitativi. Rilancio degli esercizi di prossimità, sviluppo delle distrettualità commerciali, rivisitazione dei progetti di rigenerazione urbana e territoriale con l'obiettivo di sostenere gli investimenti dell'imprenditoria locale e di salvaguardare il pluralismo della rete distributiva: questi saranno alcuni principi sui quali chiediamo si sviluppino gli interventi regionali nelle diverse materie di competenza (regole commerciali ed urbanistiche, interventi di rigenerazione urbana, incentivi alle imprese, risorse per i piccoli comuni e le aree interne, accesso alle reti).

I distretti urbani del commercio (DUC) possono in questa logica diventare entità territoriali innovative, che definiscono ambiti e iniziative nelle quali le imprese, con il supporto delle organizzazioni imprenditoriali e delle altre formazioni sociali, trovino occasioni favorevoli di investimento, integrazione e valorizzazione, a



....Commercio, reti d'impresa, bandi pubblici

servizio dei cittadini e per accrescere l'attrattività del territorio.

In molte Regioni italiane si è già lavorato per lo sviluppo dei distretti commerciali che, per il Lazio, rappresenta anche il naturale evoluzione delle c.d. Reti d'Impresa: occorre una volontà e capacità di coordinamento forte degli interventi da parte della Regione, in un costante raccordo con le organizzazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative.

RETI DI IMPRESA

Confcommercio, perseguendo l'obiettivo comune di sviluppo integrato del territorio, di crescita delle aziende in termini di miglior qualità di vita e dei servizi per l'intero territorio Laziale ha da sempre creduto in questa opportunità per le PMI di aggregarsi in reti capaci così di implementare e rafforzare le proprie skills e strategie imprenditoriali al fine di una maggior competitività sul territorio.

L'esperienza ci porta comunque a suggerire per i prossimi bandi di:

1. Escludere come Enti beneficiari i Comuni e/o municipi, al fine di poter stanziare i finanziamenti direttamente a favore delle Reti di Impresa, tagliando così i tempi della burocrazia e permettendo una rapida e puntuale rendicontazione nei confronti della Regione Lazio;

2. Ampliare le finalità e gli obiettivi dei progetti di rete di Imprese al fine di permettere ampio respiro, anche in termini di durata della rete, con vantaggi diretti per le attività economiche coinvolte (retisti). Infatti si evidenzia che la sola valorizzazione, promozione territoriale non è sufficiente per la loro sopravvivenza, in quanto non percepita oggi come interesse concreto a

salvaguardare le attività economiche su strada.

TUTELA DEI CENTRI STORICI E IL RUOLO DELLA REGIONE

Le piccole botteghe sono in via di estinzione.

La crisi, i nuovi centri commerciali e le mutate abitudini di acquisto stanno cambiando il volto della rete commerciale. Aprono più imprese nei servizi, pubblici esercizi e format food innovativi, caratterizzati da una ristorazione anche veloce, spesso con formula take away.

Cresce anche il numero di marchi commerciali di catene o franchising, con conseguenti ripercussioni su tutto il comparto economico. Il commercio tradizionale riveste un importante valore non solo economico, ma anche sociale, di presidio e di attrattore turistico. Occorrono dunque:

- nell'ambito dei processi di riqualificazione urbana, misure a favore di uno sviluppo dell'imprenditoria commerciale, soprattutto nei centri storici, con un concreto sostegno alle imprese;
- un sistema di sgravio fiscale per l'apertura di nuove attività che garantiscano dei requisiti di qualità, ma anche per i proprietari dei negozi, a fronte di abbattimento dei canoni di locazione. Prevedere inoltre degli sgravi o agevolazioni per locare negozi sfitti da almeno tre anni, per evitare fenomeni di degrado ed abbandono;
- sostenere il passaggio generazionale delle attività commerciali (attraverso matching, formazione, consulenza, accesso al credito);
- sostenere la consegna delle merci "ultimo miglio", finanziando veicoli elettrici e a basso impatto ambientale per il raggiungimento dei mini Hub individuate dagli enti locali;
- introdurre la "carta di esercizio" e dell'attestazione annuale che certifica la regolarità contributiva fiscale, previdenziale e assistenziale

....Commercio, reti d'impresa, bandi pubblici

per gli operatori su aree pubbliche.

REGOLE PER LA QUALITÀ E PER CONTRASTARE ILLEGALITÀ

È necessario avviare azioni concrete per promuovere accordi tra Regione, Comuni, titolari delle attività storiche e proprietari degli immobili per stabilire un giusto equilibrio dei canoni di locazione, al fine di garantire la massima trasparenza nelle trattative commerciali di acquisto/affitto dei locali commerciali ed evitare così le speculazioni o fenomeni di illegalità.

È urgente contrastare, soprattutto in determinate città del Lazio, studiando una nuova disciplina regionale con i diversi interlocutori (organizzazioni del commercio e dei pubblici esercizi, assessorati locali e municipi, prefetture e forse dell'ordine), il proliferare di alcune attività aperte h24, che vendono bevande alcoliche e superalcoliche in modo capillare, rendendo qualsiasi controllo impossibile. Questa è una delle cause dei gravi fenomeni di mala movida, violenza e degrado e insicurezza generale in tutte le aree, anche di centri minori, dove si concentrano aggregazioni notturne, particolarmente di giovani.

La vendita di alcolici e in particolare dei super alcolici, andrebbe concentrata nei pubblici esercizi, nelle grandi strutture di vendita o negli esercizi di vicinato specializzati, negli orari disciplinati dalle amministrazioni locali. Occorre responsabilizzare imprese e cittadini (particolarmente i giovani) con campagne per "bere consapevolmente", accompagnate da regole che spingano il consumo nei pubblici esercizi e lo frenino negli spazi aperti.

GESTIONE DEI RIFIUTI

È necessario sviluppare il tema di gestione dei rifiuti con la realizzazione di termovalorizzatori

o comunque di impianti moderni di smaltimento dei rifiuti in linea con le nuove tecnologie ecosostenibili, per risolvere in maniera definitiva il problema dell'emergenza rifiuti delle grandi città. Sostenere dunque i comuni del Lazio per la corretta gestione e pianificazione nella raccolta differenziata e puntuale dei rifiuti.

Occorre per questo sostenere processi aziendali virtuosi, la Regione infatti, può intervenire non solo nell'ambito della programmazione del sistema dei rifiuti, ma su forme di agevolazioni e finanziamenti a tasso zero alle imprese ad esempio per l'acquisto di eco-compattatori/trita rifiuti, impianti per il compostaggio di comunità, macchine mangia plastica o per il vetro, o per il pagamento degli spazi in comune per lo stoccaggio dei rifiuti. A livello locale permangono, infatti, enormi difficoltà logistiche di gestire i rifiuti all'interno dei locali spesso per la mancanza di spazi e dunque preme sempre di più la necessità di adottare un modello di servizio di "logistica ambientale" fortemente pianificato dal punto di vista degli orari e dei metodi di raccolta.

FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE

In virtù di quanto disciplinato dall'art. 7 Testo Unico del Commercio, si chiede di incentivare la formazione e di introdurre l'obbligatorietà dell'aggiornamento per tutti i settori del commercio (alimentare, non alimentare, servizi ecc). Ciò è infatti indispensabile in considerazione della continua evoluzione del commercio, in cui il singolo operatore si trova giornalmente a doversi confrontare con tante altre realtà commerciali anche estere. È necessario aiutare le imprese a migliorare la qualità dei prodotti o dei servizi offerti, per diventare così delle "eccellenze sul territorio" e potersi anche proporre



....Commercio, reti d'impresa, bandi pubblici

sui mercati esteri.

La Regione dovrebbe dunque incentivare l'aggiornamento e la riqualificazione prevista per le aziende del Terziario, assicurando la trasparenza con indizione di bandi volti a soggetti qualificati come i Centri di assistenza tecnica - CAT, in grado di fornire formazione qualificata e assistenza Tecnica alle imprese.

Infatti, un modo coerente con l'accREDITamento (richiesto obbligatoriamente ai CAT) ed il riconoscimento di un CAT è l'affidamento in convenzione permanente di alcuni servizi, come la formazione o l'assistenza tecnico-amministrativa alle imprese (sul modello dello sportello per le imprese, agenzia di intermediazione lavoro, apprendistato, tirocini, ecc.) anche con un sistema di piccoli voucher riconosciuti per una ben definita serie di servizi a costi calmierati e rimborsabili a semplice domanda rendicontata direttamente alle imprese che se ne sono avvalse.

Ciò tra l'altro è contemplato proprio nel Nuovo testo unico sul Commercio, con previsioni di specifici bandi per la formazione e riqualificazione degli addetti del settore, garantendo allo stesso tempo un efficace sistema di assistenza all'avvio di impresa, (formazione e contestuale primo accompagnamento).

BANDI E FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

In riferimento ai prossimi Avvisi Pubblici Regionali si propone di:

- Aumentare le risorse regionali per il Fondo Rotativo piccolo credito;
- Prevedere finanziamenti per ammodernamento, ristrutturazione, riconversione delle attività economiche commerciali e somministrazione alimenti e bevande, nonché per la sicurezza delle imprese attraverso sistemi di vi-





deosorveglianza;

- Potenziare le misure e gli strumenti di finanziamento per sostenere alcune delle voci di costo di gestione aziendale, come ad esempio es. canoni di locazione, assicurazioni, tariffa rifiuti anche per quelli speciali e utenze commerciali (bandi già presenti come Fondo Futuro e Fare Lazio);
- Integrare le risorse del Bando Voucher Garanzia;
- Finanziamenti specifici ai CAT Centri di Assistenza Tecnica (dei settori commercio e servizi) al fine di potenziare la consulenza e l'assistenza, l'accompagnamento alle imprese. Ciò anche alla luce dei precedenti bandi emanati esclusivamente a favore dei settori artigianato e cooperazione, ma non per il commercio;
- Favorire l'imprenditoria giovanile, sostenere l'imprenditorialità femminile ed una maggiore inclusione delle donne nel mercato del lavoro;
- Favorire l'ammodernamento delle imprese sotto il profilo della sostenibilità ambientale ed energetica;
- Emanare bandi specifici per l'ammodernamento e riqualificazione dei mercati o per l'acquisto del c.d. banco tipo come individuato dalle amministrazioni locali;
- Promuovere azioni di sensibilizzazione verso il sistema, soprattutto delle piccole imprese, di ogni settore, rispetto all'importanza della formazione continua da erogare ai dipendenti tramite l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dai fondi interprofessionali e per incentivare e promuovere la formazione in termini di aggiornamento e specializzazione della figura dell'Imprenditore da coinvolgere in percorsi ad hoc (anche brevi) rispondenti alle esigenze organizzative, professionali, trasversali e di innovazione.





Lavoro e Formazione

In un contesto in cui il mismatch del mercato del lavoro ha raggiunto livelli insostenibili e in cui il divario generazionale e di genere si è andato aggravando a discapito dei giovani (i neet nel Lazio sono il 22% dei giovani tra i 15 e i 29 anni, a fronte del 20% delle regioni del Centro Italia) e delle donne (il tasso di inattività femminile si attesta al 40,8%, a fronte del 25,7% riferito agli uomini), è quanto mai urgente ridisegnare politiche attive che favoriscano la maggiore partecipazione al mercato del lavoro, attraverso azioni di formazione attualizzate alle skill richieste dalle imprese sia con riferimento ai nuovi ingressi, sia in termini di upskilling della forza lavoro in essere.

Il bisogno che guida tutte le azioni è in estrema sintesi la necessità di offrire alle persone e alle imprese strumenti adeguati per rispondere in modo efficace ai cambiamenti che il mercato del lavoro naturalmente subisce in un contesto di innovazione dei processi, delle attività e delle competenze richieste rispetto ai diversi profili professionali in costante evoluzione.

Occorre quindi:

1. Accompagnare le persone e offrire loro politiche attive dedicate.
2. Sostenere le imprese nei processi di sviluppo e innovazione, fornendo, laddove necessario, sostegno economico all'inserimento di nuove competenze, ovvero alla formazione delle risorse verso nuove competenze (reskilling e upskilling).

E' però fondamentale che gli strumenti messi in atto agiscano in maniera complementare tra di loro in una logica di continuità e non di occasionalità. Ancorare strettamente le politiche formative a quelle del lavoro è ormai un dettato ineludibile ed è l'obiettivo primario per poter qualificare la spesa senza disperderla in

rivoli infruttuosi ed improduttivi. Per meglio dire, è bene che gli strumenti di accompagnamento al lavoro vengano affiancati da specifici strumenti di sostegno all'assunzione e che questi agiscano in simultanea, eventualmente sostenuti da ulteriori strumenti quali gli stage extracurriculari o brevi interventi formativi. Non è più possibile legare le possibilità offerte dalla programmazione FSE ad una logica di avviso pubblico che opera in tempi e modalità troppo parcellizzate e dispersive. La logica dei cataloghi e dell'on demand, ormai largamente praticata deve essere quella abituale, tenuto anche conto della rapidità dei tempi in cui ormai agiscono le dinamiche economiche e sociali. Un'impresa per poter assumere ottenendo un bonus, non può aspettare mesi o anni per averne l'esito ed il corrispettivo economico. Altrettanto un'impresa non può aspettare mesi o anni per assolvere un proprio bisogno formativo.

Inoltre fondamentale sarà il sistema di servizi per il lavoro: ad oggi però quello scatto di modernità e qualità stenta a esprimersi, come ad esempio il programma GOL al quale va sicuramente dato maggiore impulso attuativo.

Solo un sistema integrato tra soggetti pubblici (Regione, Centri per l'Impiego, Università, Istituti scolastici, ecc.), privati (Società di intermediazione, Enti di formazione, ITS, IFTS, ecc.) e rappresentanza datoriale e sindacale permetterà alle imprese di lavorare con serenità in un mercato del lavoro maturo.

La Formazione in questo percorso non sarà solo sviluppo di nuove competenze durante tutto l'arco di vita del lavoratore, ma sarà anche e soprattutto il sistema operativo che interverrà laddove le competenze, richieste dalle imprese stesse, non siano reperibili sul mercato, ovvero siano richieste dal mercato globale. È proprio



....Lavoro e Formazione

qui che il sistema della rappresentanza deve essere supportato da specifici finanziamenti: analizzare il mercato e definire le esigenze di competenze, proponendole al sistema integrato pubblico privato di cui abbiamo detto sopra. Sarebbe per esempio utile e interessante valutare e sperimentare sistemi territoriali, definibili anche come Patti Territoriali per le Politiche formative e del lavoro, nell'ambito dei quali i soggetti espressione del contesto economico e sociale agiscano non solamente come recettori del bisogno ma anche come promotori e animatori delle politiche in essere.

Da questo punto di vista le CCIAA possono svolgere un ruolo fondamentale di aggregazione e promozione.

A supporto si rende necessario un intervento ulteriore e analogo a quello del Fondo Nuove Competenze a livello regionale attraverso misure programmate con propri atti per la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori legata alla riorganizzazione aziendale e all'adeguamento delle professionalità di fronte all'innovazione e/o al cambiamento delle esigenze produttive e organizzative dell'impresa.

In questo sistema, valorizzare e rafforzare la tutela nel mercato del lavoro durante la transizione da un lavoro a un altro deve favorire il lavoro di qualità.

Non è possibile la sussistenza di un sistema imprenditoriale e di un mercato del lavoro dove continuano ad operare imprese e lavoratori di serie A e di serie B.

Non è possibile che possano partecipare a bandi pubblici imprese che non rispettano la contrattazione collettiva sottoscritta dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Sì è un primo passo importante verso questa direzione è stato fatto dalla recente Legge



Regionale sulla qualità negli appalti, laddove vengono affidate specifiche premialità nell'assegnazione degli appalti pubblici, uno ulteriore deve essere fatto verso l'assegnazione di priorità e non premialità per le imprese virtuose, ossia quelle che applicano la contrattazione come sopra definita, comprensiva di sistemi di welfare integrativi del SSN e dell'INPS. Le stesse imprese che sostengono lo sviluppo sistemi di conciliazione vita lavoro attraverso l'adozione di modalità di lavoro da remoto, il supporto alla genitorialità, il benessere, la mobilità sostenibile, la formazione.

Questo contesto non può più essere disco-



nosciuto. Deve essere preferito e supportato attraverso specifici interventi.

Alla stregua di quanto definito dalla normativa in materia di parità di genere (altro elemento di premialità ad oggi riconosciuto) la Regione potrebbe prevedere incentivi/contributi o servizi specifici per sostenere il welfare aziendale - inteso come benessere e sicurezza dei lavoratori. Parliamo di contributi alle imprese che sostengono le spese di mobilità dei lavoratori (abbonamenti al servizio di trasporto), le spese per asili nido e centri estivi, attività extra scolastiche, le spese per la formazione, le spese connesse al lavoro da remoto (hardware,

software, connessione dati ed energia).

Un impegno in tal senso era già stato preso dalla Regione con la sottoscrizione del Protocollo sulle politiche attive laddove dichiarava che a seguito dell'emergenza epidemiologica in atto, le lavoratrici e i lavoratori hanno riscontrato molte difficoltà per assicurare la conciliazione della gestione dei figli con l'attività lavorativa ed è, dunque, necessario mettere in campo opportune politiche di promozione di conciliazione, a partire dalle micro, piccole e medie imprese, nel rispetto della contrattazione collettiva e anche con il coinvolgimento degli enti bilaterali.

Non dimenticando gli effetti della pandemia, soprattutto nel settore turistico, ricettivo, culturale e dello spettacolo così pure nel commercio, e orientando lo sguardo verso i prossimi eventi (Giubileo ed Expo), le azioni di cui sopra non possono essere disattese. Fondamentale sarà affrontare le sfide con un sistema imprenditoriale ed un mercato del lavoro di livello.

In ultimo sul tema dell'apprendistato, riteniamo indispensabile il rifinanziamento della formazione obbligatoria prevista nel contratto di apprendistato che, dopo il blocco del 2022, si appresta a ripartire nel quadro del Fondo Sociale Europeo per le piccole e medie imprese (fino a 249 dipendenti).

Occorrerà monitorare, anche con l'istituzione di un tavolo con le parti sociali, l'andamento delle richieste delle aziende e l'erogazione della formazione al fine di garantire la corretta copertura dei costi formativi, la messa a regime delle nuove procedure previste nel sistema gestionale regionale, nonché un corretto rapporto fra l'ente regionale ed il sistema degli enti di formazione, della rappresentanza delle imprese e delle aziende.





Economia del Mare

Da anni siamo impegnati nel percorso di riconoscibilità e valorizzazione dell'Economia del Mare in tutti i suoi settori. E proprio il Lazio è ormai punto di riferimento degli stakeholder nazionali e internazionali, attraverso azioni ed eventi di rilievo in grado di proporre nuovi modelli attuativi, legislativi e di progettazione.

Abbiamo fortemente sollecitato le istituzioni a tutti i livelli, a partire da quello regionale, affinché la marittimità fosse posta al centro delle politiche di sviluppo.

L'Economia del Mare sta finalmente trovando una centralità nel dibattito politico e dall'Istituzione del Ministero delle Politiche del Mare e del CIPOM (Comitato interministeriale per le politiche del mare), ci aspettiamo che sia definita una strategia chiara per il nostro Paese.

Altrettanto nel Lazio, dove l'Economia del Mare rientra tra le 9 aree di specializzazione regionali ed è in fase di definizione il programma triennale della Blue Economy ai sensi della legge regionale (L.R. n. 2 del 24 febbraio 2022).

Inoltre, con il recente bando (pubblicato il 29 dicembre 2022 - risorse complessive 71,6 milioni di €) la Regione ha destinato 21,6 milioni di euro all'ambito "Economia mare, Green Economy e Agrifood", di cui 1,6 milioni riservati esclusivamente all'Economia del mare per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

La direzione è quella di un'Economia Blu sostenibile e lo sforzo da compiere è avvicinare le imprese al mondo della ricerca e dell'innovazione, perché le nuove tecnologie rappresentano uno dei fattori abilitanti per costruire un nuovo modello di sviluppo sostenibile, che nell'ambiente riconosca una risorsa insostituibile, ma sia anche in grado di essere sostenuto economicamente e socialmente.

Determinante sarà migliorare e ampliare i servizi di accompagnamento e orientamento delle

micro, piccole e medie imprese, e questo richiede una stretta sinergia con l'intera filiera formativa, a partire dalle Scuole superiori, gli ITS e il mondo accademico, per far sì che le competenze del mondo della formazione siano in linea con i trend evolutivi e offrano una sponda alle imprese verso l'innovazione e la sostenibilità.

È noto, infatti che tra le barriere agli investimenti green, le imprese lamentano la mancanza di cultura e competenze, la scarsa conoscenza delle opportunità e la relativa difficoltà di accesso ai fondi pubblici (Rapporto GreenItaly 2022). La Regione Lazio è la prima in Italia per numero di imprese operanti in tutte le filiere dell'Economia del Mare.

I suoi 383 km di costa, ripartiti su 24 Comuni costieri, presentano asset strategici per lo sviluppo regionale.

È importante rafforzare il lavoro di coordinamento delle esigenze di tutti i comparti, a tutela del sistema imprenditoriale e territoriale.

Occorrono nuovi investimenti utili a rafforzare la competitività delle imprese anche nei mercati internazionali e ad accompagnarle nel percorso della transizione energetica.

Pensiamo in particolare alla cantieristica, al turismo, ai trasporti marittimi, al crocieristico.

Azioni di pianificazione a difesa delle coste danneggiate dall'erosione, interventi urgenti agli impianti di depurazione delle acque reflue domestiche che sversano nei corpi idrici superficiali del litorale laziale causando l'inquinamento delle acque di balneazione, interventi a tutela degli operatori (stabilimenti balneari, venditori su aree pubbliche) Direttiva Bolkestein, e di contrasto ai mega insediamenti di itticoltura e mitilicoltura davanti alle coste sono, assolutamente urgenti.

E vanno nella direzione più ampia di una riqualificazione della nostra principale risorsa: il mare con le sue coste, dalle quali possono partire progetti integrati di sviluppo che coinvolgano l'intero territorio regionale.



Economia della montagna, dei laghi e dei fiumi

Nel Lazio sono in liquidazione da sei anni 22 Comunità Montane. Indipendentemente dalle valutazioni politiche su tali Enti, emerge che il territorio montano regionale coinvolge numerosi Comuni e merita un'attenzione particolare in quanto trattasi di aree interne a rischio spopolamento. Sono necessari provvedimenti mirati che consentano alle imprese di resistere ed agevolazioni per favorire la residenzialità. In particolare va sbloccato il finanziamento relativo al progetto Terminillo stazione montana che può contribuire allo sviluppo dell'intero comprensorio.

Per ciò che attiene "all'economia dei laghi", si evidenzia che il sistema lacustre nel Lazio si compone di 17 bacini che rappresentano una delle destinazioni turistiche più rilevanti ed ap-

prezzate della Regione.

Molte potenzialità di sviluppo, anche a causa di fattori esterni quale l'utilizzo dei bacini per la produzione di energia elettrica, rimangono inesprese. Si auspica un intervento normativo unitario improntato alla semplificazione per favorire lo sviluppo e la creazione di nuove imprese nei bacini lacustri.

Anche i fiumi e la fitta rete di canali laziali rappresentano un patrimonio sia naturale che economico per la nostra regione. Chiediamo di sostenere progettualità turistiche, ricreative e ambientali che partano da un lavoro di salvaguardia e riqualificazione per la piena fruibilità dei corsi d'acqua.





Nell'ambito del turismo, in premessa, va evidenziata la necessità di condivisione della programmazione turistica con i Corpi intermedi e con gli Enti locali.

Il settore necessita di una attenzione particolare in considerazione della quantità di PIL che genera sul territorio, computabile intorno al 13%, cui aggiungere il primo ed il secondo indotto che fa raggiungere il 20%.

Evidenziamo tra le priorità che intercettano le recenti tendenze che possono creare opportunità di sviluppo, anche in considerazione dei nuovi comportamenti dei consumatori:

- costituzione di una DMO regionale che operi da coordinatore delle DMO territoriali;
- promuovere esperienze di turismo immersivo che coniughino cultura, enogastronomia, in una fruizione del territorio di ampio respiro;
- implementazione dell'impegno a favore del Convention Bureau e delle iniziative commerciali, anche alla luce della recente legge regio-

nale sul turismo;

- progettazione ed esecuzione di Fam Trip e Educational Tour;
- organizzazione di eventi per la valorizzazione e il rilancio turistico nelle aree colpite dal sisma;
- pubblicazione di bandi specifici per le strutture ricettive per l'adeguamento alla normative obbligatorie.

A queste priorità di carattere promozionale e commerciale si aggiungono quelle di natura normativa e di azione amministrativa:

- Dare seguito alla produzione regolamentare in attuazione della recente modifica della legge regionale sul turismo;
- Incidere sull'attività di contrasto all'abusivismo ricettivo e al fenomeno delle "locazioni brevi";
- Individuare norme agevolative per attrezzare il settore all'evento giubilare sulla scorta di quanto già accaduto per il Giubileo del 2000 (deroghe urbanistiche per le attività ricettive, ecc.).





Sanità - Forniture ospedaliere, Digitalizzazione e Payback

Il settore delle forniture ospedaliere segnala alcune criticità, in particolare, con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 del nuovo tracciato di fatturazione elettronica disposto dall'Agenzia delle Entrate, rimangono ad oggi alcuni problemi al portale regionale concernenti l'inserimento e la successiva visualizzazione dei documenti contabili che caricano le aziende, in particolare delle fatture differite. Ciò comporta spesso l'impossibilità di collegamento delle fatture alle cessioni di credito stipulate con le banche, con forti ripercussioni sui fornitori ospedalieri. Le banche, infatti, non potendo visualizzare le fatture sul portale regionale, non possono avviare le procedure per fornire li-

quidità alle aziende con il sistema di anticipo su fattura, uno strumento da sempre utilizzato ed indispensabile per la sopravvivenza di piccole e medie imprese che operano costantemente con il servizio sanitario regionale. Necessario dunque un aggiornamento del sistema informatico regionale, in quanto indispensabile per la risoluzione delle attuali problematiche di pagamento delle aziende del comparto.

Riteniamo inoltre necessario fare un breve cenno a quelli che sono stati gli incrementi energetici, tra gas ed elettricità, oltre a quelli delle materie prime e dei carburanti. La committenza regionale, attraverso la Direzione regionale della Centrale Acquisti, non ha rite-



.... Sanità - Forniture ospedaliere, Digitalizzazione e Payback

nuto fino ad ora, a seguito degli aumenti esponenziali che si sono verificati, di prevedere un adeguamento dei corrispettivi a favore delle aziende di servizi che rivolgono le proprie prestazioni alle strutture ospedaliere del territorio. Tale adeguamento delle tariffe risulta ora inderogabile tenuto conto che, a seguito dell'applicazione di corrispettivi divenuti del tutto inadeguati, si è alterato il nesso di reciprocità e l'equilibrio tra prestazione e controprestazione (c.d. sinallagma contrattuale) è venuto meno.

Chiediamo dunque alla Regione Lazio di tener conto della mutata situazione di mercato sia rispetto alle nuove procedure di gara che ai contratti in corso di esecuzione che, come detto, hanno necessità di un immediato adeguamento dei corrispettivi. Diversamente infatti, si rischia l'interruzione dei servizi prestati, con perdite di diverse centinaia di posti di lavoro, ed il determinarsi di un forte disagio nel tessuto sociale del territorio regionale.

La F.I.F.O. Sanità - Federazione Italiana Fornitori in Sanità, aderente a Confcommercio Imprese per l'Italia, e l'Associazione territoriale

- Asfo Sanità Lazio - che riunisce numerose piccole e medie imprese operanti nel settore delle forniture ospedaliere, esprimendo, ancora una volta, una grande preoccupazione per il sistema payback dei dispositivi medici, accolgono favorevolmente l'ipotesi di proroga governativa del payback sui dispositivi medici al 30 aprile 2023. Tuttavia la sola sospensione del payback sui dispositivi medici non è sufficiente per tutelare le migliaia di aziende che sostengono il Sistema Sanitario Nazionale.

E' necessario dunque un tavolo di confronto per poter definire il superamento del payback sui dispositivi medici, fermo restando che le responsabilità di eventuali sforamenti pregressi e

futuri della spesa sanitaria sono e devono restare in capo alla Regione.

Auspichiamo dunque una forte sinergia con i prossimi consiglieri regionali, con il futuro Assessore alla sanità ed i referenti di Commissione, e chiediamo altresì l'istituzione di un tavolo permanente presso la Regione Lazio per valutare ed affrontare le diverse istanze dei fornitori ospedalieri, come ad esempio le tematiche già segnalate:

PREZZO SEMPRE PIÙ BASSO PER ACQUISTI SOTTO SOGLIA, IN VIOLAZIONE DEL D.L. 50/2016;

LA RIVALUTAZIONE DEGLI APPALTI A SEGUITO CONTRATTI DI DURATA SIA PER SERVIZI CHE PER BENI;

LA RIVALUTAZIONE DELLE BASI D'ASTA NELLA CONTINGENZA MACROECONOMICA;

LA VERIFICA ED APPROPRIATEZZA DELLA QUANTIFICAZIONE DELLA DOMANDA;

I RITARDI NEGLI ORDINI DI ACQUISTO RELATIVI A MATERIALE IMPIANTABILI/CONTO DEPOSITO;

LA CESSIONE DEI CONTRATTI DI FORNITURA A PMI DISTRIBUTRICI LOCALI E LIMITI DERIVANTI DALL'ART. 106, COMMA 1 DEL DL 50/2016;

"AZIENDA ZERO";

COMPLESSITÀ NELL' UTILIZZO DEI PORTALI NAZIONALI MEPA E STELLA;

LE RETI REGIONALI DELL'ASSISTENZA.

Legalità e sicurezza



Occorre che la Regione sostenga l'avvio di azioni volte a sensibilizzare ed educare i consumatori al fine di scoraggiare la domanda di merce contraffatta e la compravendita attraverso canali illeciti.

Si chiede di promuovere a tal fine, specifici progetti, in collaborazione con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, per l'educazione e sensibilizzazione della clientela ai prodotti "Made in Italy", al fine di dissuaderli dall'acquisto di prodotti contraffatti.

Si chiede altresì di potenziare gli strumenti sanzionatori oggi vigenti, auspicando un coordinamento a livello regionale con le diverse forze ed enti interessati, per reprimere e contrastare i fenomeni di contraffazione, abusivi-

smo e di concorrenza sleale che purtroppo si manifestano trasversalmente in diversi modi e settori di competenza come ad esempio nel campo immobiliare, è stato a tal fine proposto un protocollo di intesa con le Camere di Commercio, Prefettura, Comuni e Associazioni maggioritarie del settore degli agenti immobiliari e dei consumatori. Altri fenomeni di illegalità ed abusivismo si riscontrano, inoltre, nel settore turistico con le locazioni brevi o le finte guide turistiche e salta fila, o nel settore dell'estetica, nell'agroalimentare all'interno dei mercati.

Necessario inoltre contrastare e reprimere gli illeciti e le violazioni concernenti la vendita di capi di abbigliamento in saldi o in promozione, fuori da periodo previsto dalla normativa regionale.





La cultura è un fattore fondamentale per la crescita economica e sociale del Lazio. È necessario, per questo, sostenere le eccellenze della Regione Lazio rafforzando così l'immagine internazionale dell'Ente.

Bisogna dunque continuare a sostenere le medie e piccole imprese della cultura, oggi maggiormente in sofferenza: dai cinema, ai teatri, dagli spettacoli dal vivo alle librerie indipendenti.

Diventa sempre più imprescindibile e strategico definire un corretto rapporto tra il settore pubblico e il settore privato che soffre troppo spesso della concorrenza sleale delle istituzioni pubbliche maggiormente concentrate verso una programmazione commerciale che sminuisce la funzione culturale delle stesse e impedisce l'iniziativa privata di poter consolidare il proprio ruolo e la propria funzione. È urgente dunque riequilibrare il suddetto rapporto, sia da un punto di vista delle risorse che degli strumenti da destinare loro, ridefinendo le specifiche funzioni che i due segmenti, pubblico e privato, devono svolgere.

Indispensabili dunque alcune azioni come:

- La creazione di un Osservatorio scientifico sulla cultura del Lazio, un luogo di raccolta dati, ascolto e di elaborazione di nuove proposte;
- La valorizzazione dei luoghi della cultura e dei servizi culturali dei Comuni: biblioteche, musei e archivi;
- La promozione nazionale e internazionale dei siti UNESCO del Lazio;
- Il rafforzamento dell'offerta culturale anche mediante accordi per facilitare l'accesso ai cinema nei comuni sprovvisti di sale;
- Nuove risorse per finanziare progetti che utilizzino le nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio artistico culturale;

- Interventi per sostenere il mantenimento, la crescita, l'adeguamento strutturale, l'innovazione tecnologica delle sale cinematografiche;
- Bandi per la diffusione della lettura e sostegno alle librerie indipendenti anche mediante azioni concrete come ad esempio lo spostamento della data della fiera "Più libri più liberi" organizzata fino ad oggi a dicembre. Infatti, il posizionamento pre-natalizio interferisce negativamente sia sui fatturati delle librerie romane che sulla possibilità dei librai di intervenire, collaborare e confrontarsi con gli altri attori della filiera;
- Attivazione di un Fondo speciale per sostenere e potenziare gli investimenti nelle produzioni teatrali con un respiro internazionale, così come è già in atto da anni per il cinema con il fondo LAZIO CINEMA INTERNATIONAL;
- Abrogazione della vigilanza dei VVFF nei teatri sopra ai 500 posti ponendo i nostri Teatri in linea con le consuetudini europee (anche se non è competenza regionale il ruolo del Lazio può essere decisivo nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni);
- Riequilibrio tra la componente pubblica e quella privata dello spettacolo dal vivo con particolare riferimento alla gestione del FURS (Fondo Unico Regionale dello Spettacolo) quasi interamente destinato a sostenere le attività delle istituzioni teatrali pubbliche, mentre gli oltre 50 teatri privati e le numerosissime produzioni di prosa musica e danza non hanno quasi alcun sostegno reale e significativo;
- Necessità di ridefinire le diverse funzioni cui dovrebbero assolvere le grandi istituzioni teatrali pubbliche, rispetto ai soggetti privati, onde evitare comportamenti che finiscono per ledere la libera concorrenza ed incidono pesantemente sugli altri operatori creando delle gravi e consistenti distorsioni nel mercato;



- Attivare un fondo speciale da destinare alla formazione e sensibilizzazione del pubblico al linguaggio cinematografico e teatrale con particolare riferimento agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
- Mettere in atto in maniera organica e stabile iniziative e formule promozionali che incentivino i residenti del Lazio al consumo degli spettacoli cinematografici e teatrali soprattutto nei territori provinciali che, ancora oggi subiscono uno squilibrio spaventoso tra l'offerta culturale presente nella Città di Roma e quella invece a presente nel resto del Lazio;
- Ridefinire i criteri di funzionamento dell'A-TCL (Associazione Teatri Comunali del Lazio) che rappresenta l'unica forma di distribuzione pubblica degli spettacoli dal vivo nel territorio della Regione Lazio, su cui da anni abbiamo rilevato delle significative anomalie e distorsioni che andrebbero definitivamente affrontate e risolte nell'interesse, sia degli operatori professionali del settore che dei nostri concittadini;
- Prevedere un pieno funzionamento dei numerosissimi teatri comunali presenti nel Lazio, molti dei quali ristrutturati e resi funzionanti attraverso fondi speciali UE stanziati dalla Regione, ma che purtroppo svolgono attività

solo poche settimane l'anno, Ciò, attraverso il coinvolgimento di operatori professionali del settore della produzione (giovani compagnie di prosa musica e danza) e/o della gestione dei teatri coinvolgendoli nello sviluppo e potenziamento di questi spazi, mettendoli così al servizio dei diversi territori per almeno 9 mesi l'anno con l'assegnazione pluriennale dei singoli teatri, vincolando i soggetti assegnatari a svolgere attività e funzioni ben precise tra cui, oltre a cartelloni di spettacoli, anche laboratori teatrali di prosa musica e danza rivolti alle giovani generazioni. Per rafforzare il valore di questa operazione si potrebbe prevedere anche un gemellaggio tra questi teatri e quelli presenti a Roma al fine di facilitare la formazione e la crescita di professionalità tecniche, artistiche, amministrative e gestionali che possano poi stabilmente stabilizzarsi sul territorio con evidenti benefici anche di carattere occupazionale.

- Armonizzare le norme regionali sull'apertura delle sale cinematografiche che da un lato, sono ispirate ai principi di libero mercato e dall'altro invece, vincolano la destinazione d'uso degli immobili ad esse adibiti, creando di fatto una condizione schizofrenica del sistema che ne limita il suo potenziale sviluppo.



Servizi e professioni

- Classificazione e regolamentazione di nuove attività libero professionali, professioni non regolamentate da Albi/Ordini, favorendone anche lo start up di impresa;

- Attivare nuovi strumenti di tutela per i professionisti nell'ambito di appalti, bandi e incarichi;

- Realizzare uno "Sportello del Lavoro Autonomo" per favorire l'incontro fra la domanda e offerta e la circolazione delle informazioni su bandi e opportunità;

- Prevedere Voucher per l'aggiornamento professionale da utilizzare presso gli Enti formativi accreditati.



Le nostre sedi



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
LAZIO

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA LAZIO

Via Cola di Rienzo 240 00192 - ROMA (RM) Tel. +39 06 87652 957 - laio@confcommercio.it



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
LAZIO NORD

SEDE DI VITERBO

Via Monte S. Valentino,
201100 Viterbo
Tel: **0761.1521636**
laionord@confcommercio.it
confcommerciolazionord.viterbo@gmail.com

SEDE DI RIETI

Via Cairolì, 2
02100 Rieti
Tel: **0746.485967**



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ROMA

SEDE DI ROMA

Via Marco e Marcelliano,
4500147 Roma
Tel: **06.684371**
info@confcommercioroma.it

SEDE DI CIVITAVECCHIA

Corso Guglielmo Marconi,
1200053 Civitavecchia (Roma)
Tel: **3929236997** Luca De Fazi
civitavecchia@confcommercioroma.it

SEDE DI OSTIA

Piazzale della Posta,
200122 Ostia Lido - Roma
Tel: **06.5623356**
ostia@confcommercioroma.it

ROMA | SEDE DIDATTICA

Via Properzio,
500193 Roma
CORSI ABILITANTI - APPRENDISTATO -
TIROCINI
Si riceve solo previo appuntamento.
Tel: **06.45505320**
d.trabucchi@confcommercioroma.it



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
LAZIO SUD

SEDE DI LATINA

Via dei Volsini, 60 Tel. **0773.610678**
laziosud@confcommercio.it

SEDE DI FONDI

C.rso Italia, 26 Tel. **0771.015897**
ascomfondi@confcommeciolaziosud.it

SEDE DI FORMIA

Piazza G. Marconi, 8 Tel. **0771.21454**
ascomformia@confcommeciolaziosud.it

SEDE DI FROSINONE

Via Lago di Como, 50 Tel. **0775.294184**
laziosud-fr@confcommeciolaziosud.it

SEDE DI CASSINO

Via Cavour, 9 Tel. **0776.310618**
ascomcassino@confcommeciolaziosud.it

SEDE DI GAETA

Piazza della Libertà, 6 Tel. **0771.21454**
Via Montegrappa, 36 Tel. **0771.21454**
ascomgaeta@confcommeciolaziosud.it

SEDE DI TERRACINA

Via A.Volta, 12 Tel. **345.7069744**
ascomterracina@confcommeciolaziosud.it

SEDE DI MINTURNO

Via Appia, 796 Tel. **0771.21454**
ascomminturno@confcommeciolaziosud.it

Elezioni Regionali 2023
#versoilvoto #confcommerciocè

